www.modelliauto.it

MODELLI AUTO

Collezionismo e Modellismo

N° 104 Novembre Dicembre 2010

COLLEZIONI
100 Anni di Alfa Romeo

Ferrari 512 BB LM

PRIMO PIANO | GIOIELLI TECCHIO | VINTAGE

Chevrolet Corvette | Porsche 908/03 | Alfa Romeo GTAM

Anno XVIII - Bimestrale - DUEGI - EDITRICE Ponte S. Nicolò (Padova) Poste Italiane SpA - Spedizione in Abb. Post. -DL 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB Padova - EURO 7,50

www.duegieditrice.it

00104
9 771124 424003

STARTER-PROVENCE MOULAGE 1/43

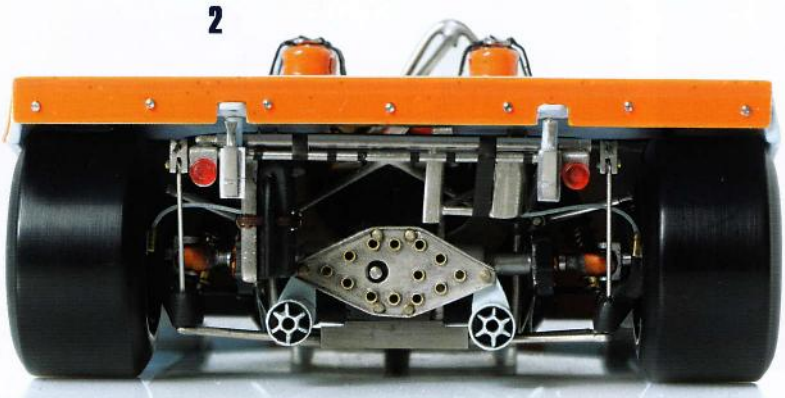
di Umberto Cattani

Maestri d'arte

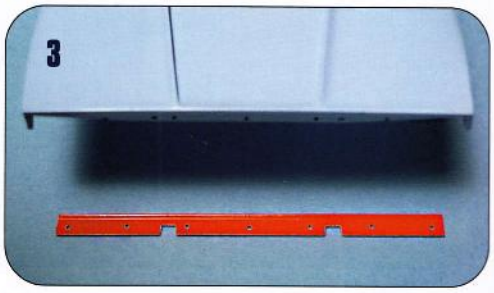
La collezione Tecchio, conosciuta dalla maggior parte dei nostri lettori, ospita l'elite del modellismo internazionale. Tutta dedicata alla scala 1:43, è animata dai colpi di fulmine, nel dettaglio da quei modelli che colpiscono il cuore del medico milanese. Scoprire gli ultimi arrivi è un piacere che condividiamo con voi, essendone già coinvolti in prima persona.

1 *Porsche 908/03. Il modello è pronto ma sono state necessarie molte ore per arrivare al compimento dell'opera. E' come sempre sbalorditiva la pulizia estrema che Shimoma sfoggia su ogni sua creazione.*

2 *Non fatevi trarre in inganno, non è la Porsche vera oppure un modello in scala 1:12, è un capolavoro in scala 1:43, una decina di centimetri per sognare ad occhi aperti.*



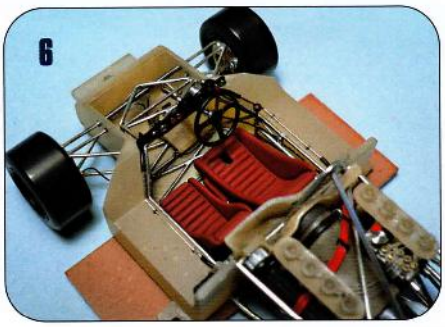
3 *Il profilo posteriore verticale è già dipinto e pronto per essere incollato in coda. I sette minuscoli rivetti che lo ancorano al cofano hanno un diametro infinitesimale, nel rispetto assoluto della scala.*

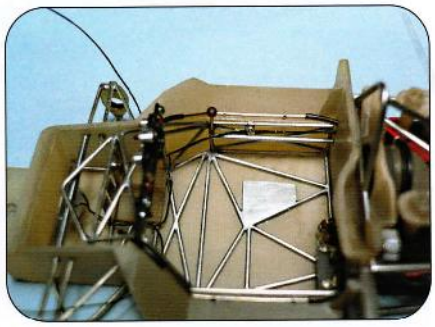


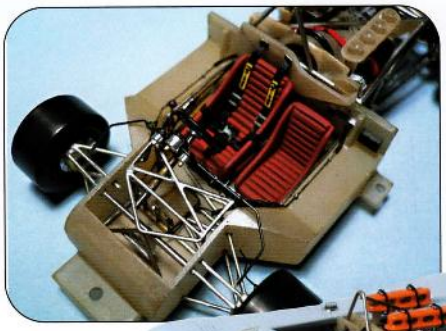
Due nomi, due garanzie e due conferme, Yasuhiro Shimoma e Roberto Quaranta. Una coppia di modellisti che non hanno bisogno di presentazioni per quanti intendono il collezionismo come estrema ricerca della qualità. Grandi numeri, tematiche smisurate? No, non è il caso di Piero Tecchio. Le sue vetrine ospitano quel tanto che basta a soddisfare il suo spirito selettivo, sviluppato attraverso un lungo percorso che l'ha portato a scelte mirate, dettate unicamente da una ricerca esasperata della qualità assoluta. In questo caso, un modellista giapponese quale Shimoma, noto per la sua intransigenza, si accosta idealmente ad un talento nostrano quale Roberto Quaranta, noto ai frequentatori del nostro forum per la professionalità e la qualità del suo lavoro. I soggetti sono molto appetibili, la Porsche 908/03 di Rodriguez e Kinnunen, secondi alla Targa Florio 1970, e la Mazda 787B prima alla 24 ore di Le Mans 1991. Il modello tedesco è stato oggetto delle attenzioni di Suzuki mentre la vettura giapponese è uscita dai laboratori di Casalpusterlengo. Il primo è un kit firmato Starter mentre il secondo è sempre d'origine francese ma di produzione Provence Moulage. Nel primo caso, lo stravolgimento è stato completo, al punto che dell'originale, oltre al foglio di decalcomanie, resta l'ossatura della scocca pur se modificata in ogni suo

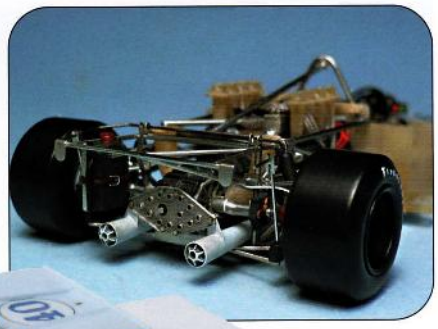
4 *Come potete notare, nessun particolare reca tracce di colla evidenti oppure la minima sbavatura. La tinta di base e tutta la decorazione hanno ricevuto diverse mani di smalto trasparente senza per questo essere sepolta dalla vernice.*

5 *La paratia dietro il sedile del pilota era in resina, Shimoma è riuscito nel non facile intento di riprodurre la trama di questo materiale in modo molto realistico.*







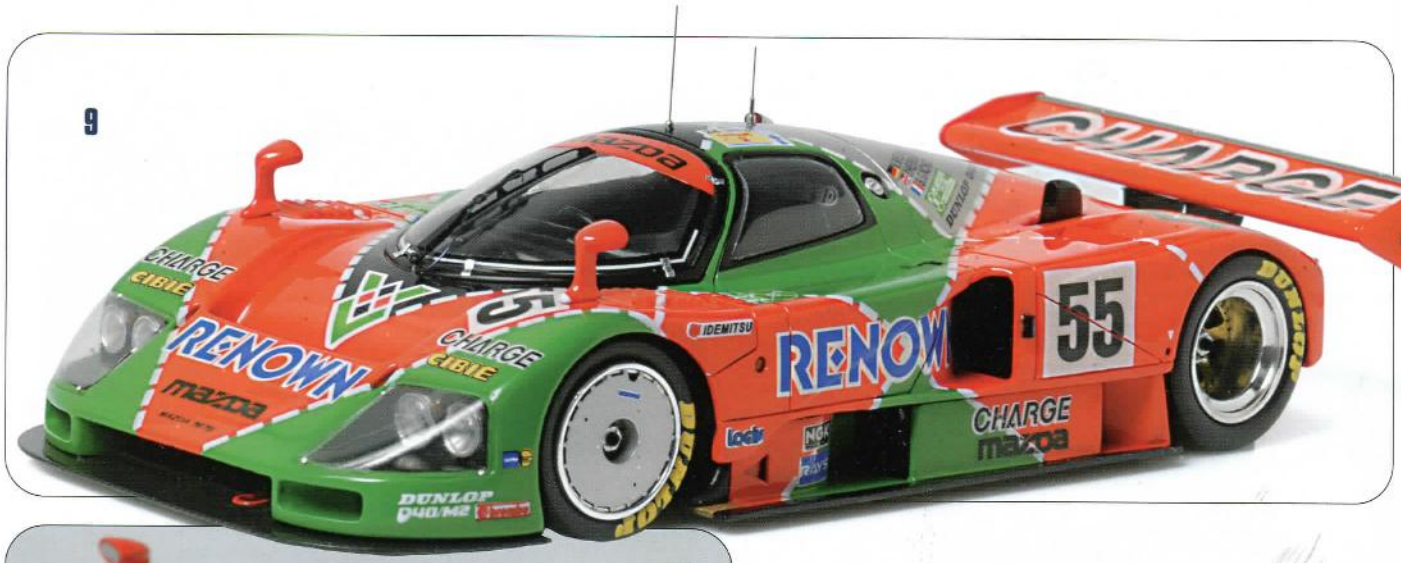


6 *Manca solo la vernice ma la 908 è quasi ultimata. Da queste immagini notiamo la moltitudine dei dettagli realizzati dal modellista giapponese. Chassis, sospensioni, meccanica sono in bella vista, resina e metalli si coniugano in un tripudio di dettagli.*

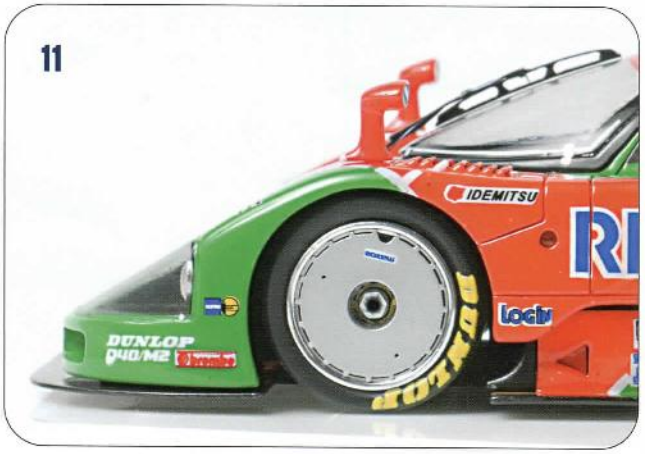
7 *Piero Tecchio ha voluto fotografare la 908 di Shimoma accanto alla sorellina realizzati alcuni anni fa da Hayakawa, già presentata in passato sulla rivista. Secondo Piero, la differenza è evidente, partendo dall'interpretazione del colore, il celebre azzurro Gulf.*

dettaglio. Suzuki lavora in modo quasi scientifico, potendo contare su un'attrezzatura davvero completa. Fa largo uso di ogni materiale umanamente repe-

8 *Da questa immagine si nota l'estrema semplicità concettuale della 908: sembra quasi che il modello abbia ricevuto più attenzioni della vettura in 1/1. Se il vostro occhio si è posato sui coperchi passanti dei cornetti d'aspirazione, meritate un premio...*



9 *Mazda 787B. Dal Giappone all'Italia, il passo è breve oppure impegnativo? Shimoma passa il testimone a Roberto Quaranta in un'ipotetica volata verso il traguardo della qualità. La Mazda è stata una palestra ardua per il modellista lombardo..*

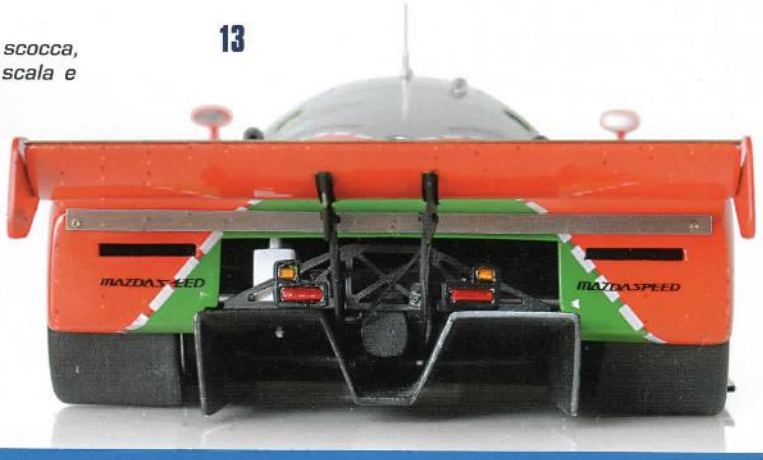


10 *Anche in questo caso gli interventi sono stati pesanti e tutti mirati. Gli sfoghi aria anteriori sono naturalmente passanti, notate come la spazzola del tergicristallo aderisca al parabrezza al decimo di millimetro!*

11 *I cerchi sono stati realizzati ex-novo. La decorazione della Mazda, diversamente dalla Porsche 908, è particolarmente impegnativa ma l'esame finale è positivo, il modello è promosso a pieni voti!*

12 *Particolare cura è stata dedicata alle incisioni sulla scocca, un dettaglio molto importante sui modelli in questa scala e trascurato dalla maggior parte dei modellisti.*

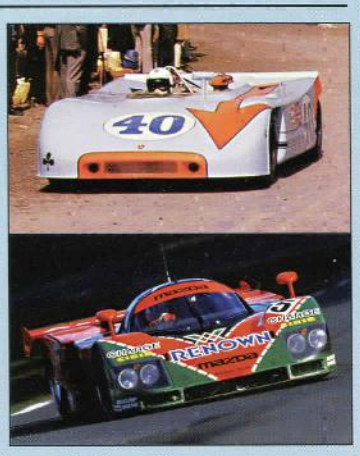
12



ribile, ottone, resina, bronzo, o plasticard si fondono tra loro fino a creare capolavori assoluti, come è possibile ammirare dalle nostre immagini. Più che di pinze e di lime, si può parlare di cesello. Il telaio è in tubicini saldati tra di loro, la ventola è da sola una piccola scultura. Mettiamo subito a tacere le critiche più facili: questa 908 è basata sulla vettura reale ospitata nel nuovo museo della casa di Stoccarda. Riprende il tema della macchina giunta seconda alla Targa ma è riprodotta nelle condizioni in cui è oggi possibile ammirarla, restaurata e lucente, tra le sorelle compagne di tante avventure agonistiche. Meravigliosa la verniciatura, stupefacente la ricerca dei dettagli. Le fotografie, da sole, possono, seppure in parte, raccontare il nostro stupore, certi del fatto che sarà condiviso da tutti voi.
Roberto Quaranta ha, da parte sua, recitato al meglio il ruolo di cui è stato investito da Piero, quello del samurai al servizio dell'impero modellistico. La sua Mazda entra di diritto nella hall of fame tecchiana. Anche in questo caso, il modellista lombardo non si è limitato ad un montaggio di altissimo livello ma le sue cure sono state dedicate al rifacimento della fiancata, dato che l'aspetto originale della scocca non soddisfaceva affatto Roberto. Il vero modellista, quello con gli attributi, non si scoraggia affatto davanti alle diffi-

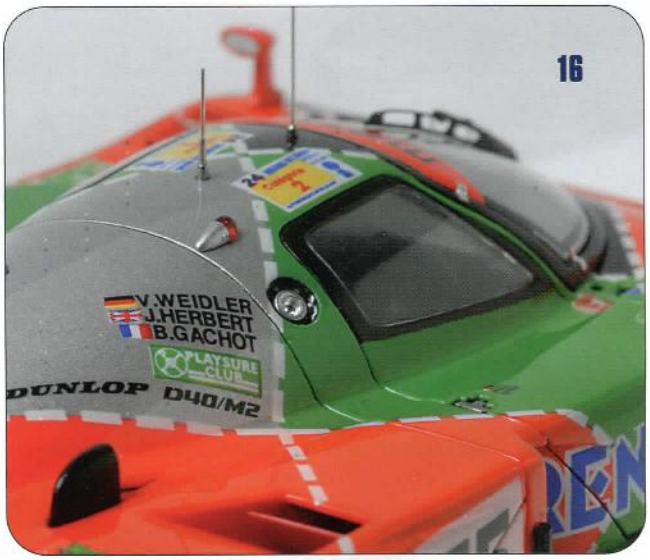
13 - 14 *Naturalmente anche i gruppi ottici anteriori sono stati cambiati, di solito questa categoria di artigiani parte da una base in commercio e, con magici colpi di bacchetta, riesce a elaborare il concetto iniziale elevandolo al rango di esemplare unico. Minuscoli rivetti fissano il plexi di protezione alla scocca.*

Un ventennio di tecnica



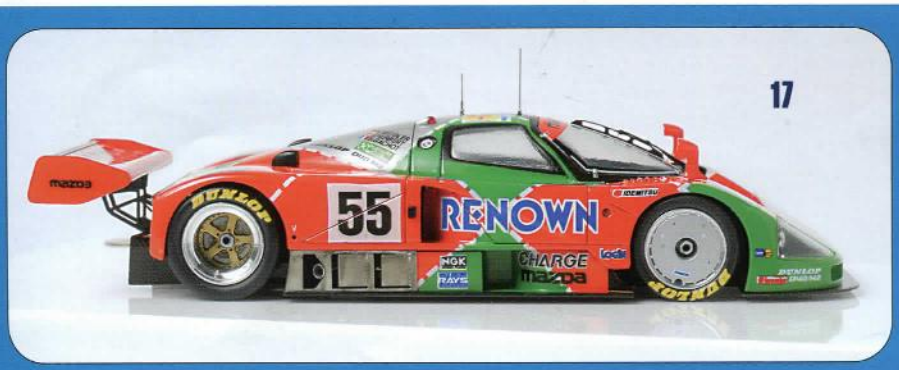
Tra la Porsche 908/03 e la Mazda 787B passa più di un ventennio. Può sembrare un periodo di tempo breve ma nel campo dell'automobilismo equivale ad un abisso temporale enorme, tra gli anni settanta ed i novanta, i progressi in campo tecnico furono davvero importanti. Mentre sulla piccola sport tedesca la maggiore attenzione era dedicata al contenimento del peso, sulla Gr.C nipponica particolare attenzione era dedicata all'aerodinamica, molto importante su un tracciato veloce come quello di Le Mans. Le strade siciliane erano tutt'altra cosa... La Targa Florio svelò ancora una volta che, più che la potenza in assoluto, era necessario saperla scaricare a terra. La Ferrari 512S era un mostro in fatto di cavalli ma saperli domare lungo le Madonie era davvero un'impresa. Vaccarella era un vero maestro nell'imbrigliare la potenza della Sport modenese ma nulla poté contro l'agilità della bicicletta, in grado di pennellare ogni curva ed ogni allungo secondo l'intendimento del pilota. Per la Mazda, si trattò di tutt'altra storia. Altri scenari ed altre realtà furono percorsi, la tecnica prese strade raffinate, le ali si spiegavano al pari della velocità. Per entrambe,in ogni caso, un solo obiettivo: vincere contro tutto e contro tutti! Ed entrambe, perseguirono l'impresa con assoluto impegno.

15 I cerchi posteriori sono stati realizzati al tornio così come gli anteriori. Particolare attenzione è stata dedicata da Roberto all'assetto, dato che questa vettura nella realtà sfruttava l'effetto suolo.



16 Antenne della telemetria, faretto di sevizio, estrattori o prese d'aria dei freni, ogni più piccolo particolare è frutto di studi approfonditi, esaltati dalla ricerca della documentazione. E' solo studiando che s'impara...

17 Non particolarmente soddisfatto della forma della fiancata, Roberto si è spinto a rivederne completamente l'andamento, rimodellandola come secondo lui era nella realtà. Non credo che nessuno possa dargli torto...



coltà, anzi, per quanto è possibile, si esalta ed agisce di conseguenza. La Mazda firmata Quaranta è un'opera d'arte, chi ha avuto occasione di montare il kit originale troverà davvero poche affinità con il risultato finale visibile nel nostro articolo. Fa piacere che anche in Italia si esprimano tali talenti modellistici, l'asse del MITO (Milano-Tokyo) passa dall'abitazione bergamasca di Piero Tecchio, vera sancta sanctorum del microcosmo d'autore.